

## BASKET SERIE A2 BATTUTA ANCHE RAVENNA

L'EX MONTANO FIRMA L'EFFIMERO SORPASSO, POI IL PALADOZZA SI TRASFORMA IN UNA BOLGIA CHE SPINGE L'AQUILA OLTRE LE PROPRIE PAURE

# Fortitudo, nona sinfonia Il crescendo è nel finale

## Sofferenza Rosselli scava il solco nell'ultimo quarto



**LOTTATORE** La grinta di Andrea Benevelli sotto il tabellone (Schicchi)

<b>Fortitudo Bologna</b>	<b>79</b>
<b>Ravenna</b>	<b>67</b>

**LAVOROPIU' BOLOGNA:** Sgorbati, Cinciarini 8, Mancinelli 2, Benevelli 12, Leunen 11, Venuto 3, Rosselli 11, Fantinelli 17, Pini 6, Hasbrouck 9. All. Martino.

**ORASI' RAVENNA:** Hairston 6, Smith 12, Montano 23, Jurkatamann, Cardillo 10, Masciadri 5, Rubbini, Gandini, Laganà 11. All. Mazzon.

**Arbitri:** Beneduce, Maffei, Wassermann.

**Note:** parziali 23-21; 48-40; 59-56. Tiri da due: Fortitudo Bologna 18/34; Ravenna 17/40. Tiri da tre: 8/24; 7/28. Tiri liberi: 19/26; 12/15. Rimbalzi: 40; 38.

**Massimo Selleri**  
■ Bologna

**L'EFFETTO** PalaDozza spinge la Fortitudo al nono sigillo consecutivo. Il tutto esaurito fa più bene alla squadra allenata da Antimo Martino, che durante la partita tutte le volte che prova a mettere il piede sull'acceleratore sbanda sulle difese tattiche messe in campo da Andrea Mazzon. La classe non è acqua e il fatto che il tecnico ravennate sia più che preparato è risaputo: purtroppo per lui e per i suoi giocatori ha dovuto fare i conti con un sesto uomo che questa partita l'ha davvero voluta vincere lasciando ai propri avversari l'onore di aver disputato una buona prestazione. Il secondo fattore che ha fatto la differenza è la versatilità della formazione biancoblu.

Un'analisi superficiale potrebbe portare alla conclusione che avendo i bolognesi un roster molto più profondo alla fine ha preso per stanchezza i romagnoli, ma se non ci fosse una disponibilità completa sarebbe difficile tenere in partita tutti, tenendo presente che le rotazioni si allargano a 9 uomini.

**GRAZIE** a questo contesto si spiega come mai sia il playmaker Matteo Fantinelli ad essere il miglior realizzatore tra i fortitudini in una partita dove Martino perde Kenny Hasbrouck proprio nel momento in cui avrebbe avuto bisogno dei suoi canestri. L'ultima citazione è per Guido Rosselli, che mescola intelligenza, talento ed una abnegazione operaia che continua a sorprendere e che fa di lui un elemento insostituibile, almeno per un'Aquila che ogni tanto decide di ritrarre gli artigli non sferrando il colpo del ko. In ogni caso la Effe è prima in classifica a 4 punti di distanza da chi insegue e se è vero che siamo appena alla nona giornata di campionato, resta il fatto che in questo momento non c'è club che ha fatto meglio di lei in tutta la serie A2. I padroni di casa partono forte (10-2) ma presto si impantanano nelle strette maglie disegnate da Mazzon.

**IL SECONDO** quarto si conclude con lo stesso divario (48-40) e neppure le indicazioni fornite nello spogliatoio servono per dare maggiore smalto al gioco bolognese, anzi aumenta la confusione nella quale gli ospiti sguazzano, avendo raggiunto il loro obiettivo. A 8' dalla fine è Montano, confermando quanto sia vera la legge dell'ex, a mettere i tre liberi che valgono il momentaneo sorpasso (61-62).

Ed è qui che il PalaDozza si trasforma in un'autentica bolgia: l'atmosfera inchioda Ravenna che sbaglia i canestri più facili, mentre si accende Rosselli e Maarten Leunen non concede più nulla sotto canestro. Arriva il nono successo consecutivo sapendo che domenica sarà già un'altra storia, con l'agenda che indica la trasferta in casa della Piacentina, squadra che ieri è stata sconfitta a Mantova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

